

**Autori**

Un nuovo lavoro sul grande spagnolo

# Granada e il senso di un'atavica perdita alle origini della poesia di García Lorca

## Gabriele Morelli sul saggio dedicato al poeta tra mitologia gitana e amore per il teatro

**Sergio Caroli**

■ Nel saggio dal titolo «García Lorca» Gabriele Morelli - professore ordinario di Lingua e Letteratura spagnola nell'Università di Bergamo - narra la tormentata biografia del poeta a partire dall'infanzia a Fuente Vaqueros, all'adolescenza a Granada, agli studi nella Residencia de Estudiantes di Madrid, dove conosce Dalí e Buñuel, con i quali darà vita a un intenso sodalizio umano e artistico.

Seguono le pagine dedicate all'impegno sociale alla vigilia della guerra civile, mentre un ampio capitolo ricostruisce, sulla base della più recente documentazione, la sua tragica fine. Sono inoltre indagate le relazioni intime e, in particolare, l'ultimo amore segreto di Federico di recente venuto alla luce.

Tra gli episodi poco noti s'innesta l'incontro di Lorca con Indro Montanelli nella

primavera del 1935 (Salerno ed., 320 pp., 16 euro).

«Poeta andaluso, poeta spagnolo, poeta universale, l'unico che a distanza di ottant'anni dalla scomparsa ha superato indenne l'usura del tempo, ricordato con il solo nome di battesimo: Federico». Con queste parole Gabriele Morelli chiude l'introduzione al suo saggio.

**Professor Morelli, «Granada ha due fiumi, ottanta campanili, quattromila canali, cinquanta fontane, più di mille getti d'acqua e centomila abitanti». Granada metafora assoluta del mondo?**

Proprio così. La storia di Granada, antica capitale del regno musulmano, ha trasmesso al poeta un sentimento atavico di perdita: la malinconia ereditata dai mori espulsi. Federico sa di portare impresso il marchio di un dramma collettivo, «una curiosa mescolanza fra la Granada ebraica e la Granada more-

sca, apparentemente fuse dal cristianesimo, ma vive e inseparabili nella loro stessa ignoranza», come ha scritto in una prosa giovanile di «Impresiones y paisajes». Alla sua città il poeta ha dedicato pagine straordinarie, in cui ne fissa il carattere segreto. «Granada - si legge in "Homenaje a Soto de Rojas" - è una città per la contemplazione e la fantasia, una città dove l'innamorato scrive meglio che in qualsiasi altra parte il nome del suo amore per terra».

**Il «Romancero gitano» resta un'opera rilevante. Cosa ne motiva l'attualità?**

Il «Romancero gitano» fonde e armonizza l'elemento mitologico gitano con la vita rea-

le. In esso i personaggi sono solo mito, figure che esprimono eleganza e fierezza, ma anche pena e dolore legati alla loro emarginazione sociale; le loro storie sono meta-

fore della privazione e della sofferenza umana, quindi rappresentano simboli e realtà del nostro tempo e, direi, di tutti i tempi.

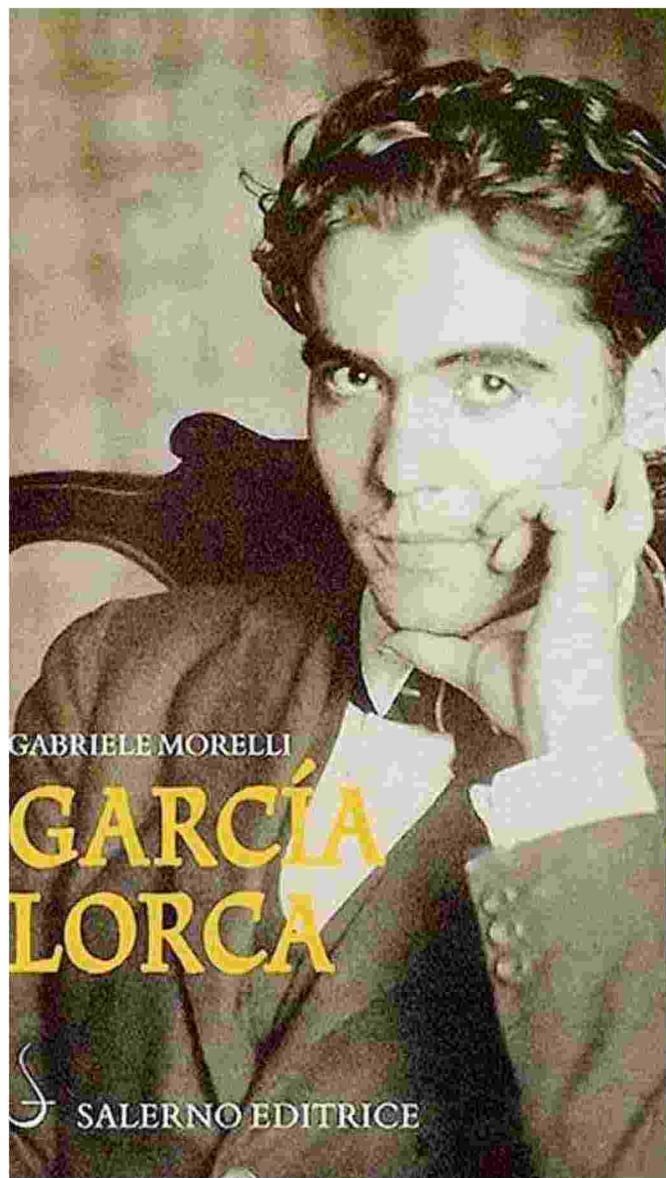
**Nel 1952 Franco autorizzò la pubblicazione del volume delle «Obras Completas» del poeta. Perché?**

Il Caudillo autorizzò - a malincuore e con alcune riserve - la pubblicazione dell'opera

completa di García Lorca con un duplice scopo: tentare di chiudere con un colpo di spugna la grande ferita rappresentata dall'assassinio del poeta e, soprattutto, per avere dagli Stati Uniti e dai paesi europei un riconoscimento politico del regime fino allora negato.

**Lei documenta che l'amore e la passione per il teatro di Lorca nacquero dalla pratica, nell'infanzia, delle funzioni religiose. Nacque da quel sostrato la sua idea socialista di fondamento cristiano e la sua netta condanna di ogni forma di violenza?**

Senza dubbio l'amore per il teatro risale all'esercizio dei giochi infantili e al Teatro dei burattini praticato con il maestro Manuel de Falla, ma è anche legato alla pratica delle funzioni religiose e al fascino esercitato dalla drammaturgia delle feste sacre e delle rappresentazioni popolari. E di certo da quella formazione cristiana deriva il suo spirito tollerante e contrario ad ogni violenza, così vicino al riformismo liberale della «Institución Libre de Enseñanza» promossa dalla Repubblica. Il poeta fu sempre sensibile e comprensivo nei confronti dei gitani, dei neri, dei poveri e degli emarginati: è sufficiente leggere le pagine del «Romancero gitano», del «Poeta en Nueva York» e le numerose dichiarazioni rilasciate da García Lorca a difesa di ogni essere... //



**Il poeta.** Federico García Lorca sulla copertina del libro

